

ARCHIVES HISTORIQUES DE LA COMMISSION

COLLECTION RELIEE DES
DOCUMENTS "COM"

COM (85) 086

Vol. 1985/0026

Disclaimer

Conformément au règlement (CEE, Euratom) n° 354/83 du Conseil du 1er février 1983 concernant l'ouverture au public des archives historiques de la Communauté économique européenne et de la Communauté européenne de l'énergie atomique (JO L 43 du 15.2.1983, p. 1), tel que modifié par le règlement (CE, Euratom) n° 1700/2003 du 22 septembre 2003 (JO L 243 du 27.9.2003, p. 1), ce dossier est ouvert au public. Le cas échéant, les documents classifiés présents dans ce dossier ont été déclassifiés conformément à l'article 5 dudit règlement.

In accordance with Council Regulation (EEC, Euratom) No 354/83 of 1 February 1983 concerning the opening to the public of the historical archives of the European Economic Community and the European Atomic Energy Community (OJ L 43, 15.2.1983, p. 1), as amended by Regulation (EC, Euratom) No 1700/2003 of 22 September 2003 (OJ L 243, 27.9.2003, p. 1), this file is open to the public. Where necessary, classified documents in this file have been declassified in conformity with Article 5 of the aforementioned regulation.

In Übereinstimmung mit der Verordnung (EWG, Euratom) Nr. 354/83 des Rates vom 1. Februar 1983 über die Freigabe der historischen Archive der Europäischen Wirtschaftsgemeinschaft und der Europäischen Atomgemeinschaft (ABl. L 43 vom 15.2.1983, S. 1), geändert durch die Verordnung (EG, Euratom) Nr. 1700/2003 vom 22. September 2003 (ABl. L 243 vom 27.9.2003, S. 1), ist diese Datei der Öffentlichkeit zugänglich. Soweit erforderlich, wurden die Verschlussachen in dieser Datei in Übereinstimmung mit Artikel 5 der genannten Verordnung freigegeben.

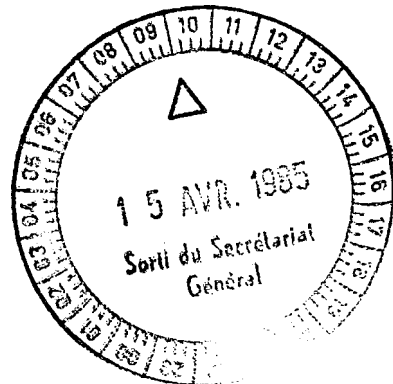
COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

COM(85) 86 def.

Bruxelles, 19 marzo 1985

UNA POLITICA DELL'AMBIENTE DI PORTATA EUROPEA

(Comunicazione della Commissione al Consiglio europeo
del 29 e 30 marzo 1985)



COM(85) 86 def.

Bruxelles, 19 marzo 1985

UNA POLITICA DELL'AMBIENTE DI PORTATA EUROPEA

1. L'ambiente in cui vivono e lavorano i cittadini della Comunità, come pure quelli di molte altre parti del mondo, è in costante degrado. Questo sensibile deterioramento, che si manifesta in ambiente sia urbano che rurale, è tanto più intollerabile in quanto esistono le risorse naturali e i mezzi necessari per migliorare l'ambiente e le condizioni di vita. La protezione e il miglioramento dell'ambiente vanno quindi inseriti con la massima urgenza tra gli imperativi prioritari della Comunità.
2. Il Consiglio europeo, riconoscendo tale priorità, ha deciso, in occasione dell'ultima riunione di Dublino, di dedicare una parte della prossima sessione ai problemi posti dalla protezione ambientale.
3. Si richiedono misure urgenti in vari settori, in quanto:
 - . L'inquinamento atmosferico provocato dalla combustione fossile determina il deperimento delle foreste, l'inquinamento dei laghi, il degrado degli edifici e del patrimonio architettonico e danneggia talvolta la salute umana.
 - . L'inquinamento marino assume proporzioni inquietanti nel Mediterraneo e in talune zone del Mare del Nord. La capacità di assorbimento del mare, che rappresenta lo sbocco finale degli inquinanti riversati nelle acque, nell'atmosfera o sul terreno, rischia di saturarsi in mancanza di solleciti interventi.
 - . La manipolazione di sostanze chimiche pericolose ha provocato, in Europa e altrove, tragici incidenti, talvolta con conseguenze catastrofiche.

- . Le moderne tecniche di coltivazione possono causare gravi squilibri ecologici, anche se l'agricoltura resta il miglior garante della conservazione del paesaggio europeo, da essa plasmato nel corso dei secoli.
 - . In talune regioni del Terzo mondo il degrado ambientale assume dimensioni tali da compromettere irrimediabilmente la loro capacità di nutrire le popolazioni che vi sono insediate: la desertificazione; la regressione della foresta tropicale, la scomparsa di una parte della fauna e, quindi, della varietà genetica, rappresentano i problemi più acuti.
4. L'entità di tali problemi spiega l'importanza che la Commissione annette loro nel quadro del programma d'azione recentemente trasmesso al Parlamento. Essa vi esprime l'intenzione di presentare al Consiglio una serie di proposte in materia legislativa, di ricerca scientifica e tecnica, di orientamento delle politiche comuni e nazionali, nonché ai fini del coinvolgimento degli strumenti finanziari di cui la Comunità dispone.
5. La Commissione auspica che l'iter decisionale in materia sia stimolato e guidato dagli orientamenti politici che saranno accolti dal Consiglio europeo. Senza inoltrarsi nei particolari dell'azione, essa chiede al Consiglio di aderire ai seguenti tre orientamenti di massima per la politica ambientale comunitaria:
- . affermare la volontà di conferire alla protezione dell'ambiente il carattere di una componente essenziale delle politiche economiche e sociali a livello sia generale (macro-economico) che settoriale (politica agricola, industriale, energetica, ecc. ...). Va infatti sottolineato che una attiva politica di protezione dell'ambiente può incentivare la crescita e creare numerosi posti di lavoro.

- . Riconoscere la necessità di un'azione coordinata degli Stati membri nell'ambito comunitario, in quanto le azioni isolate rischiano di essere non solo inefficaci, ma addirittura pregiudizievoli per la coesione dell'insieme e per la continuità delle politiche.
- . Sottolineare l'importanza e l'urgenza che il Consiglio europeo attribuisce allo sviluppo della politica comunitaria dell'ambiente, designando il 1987 come anno europeo dell'ambiente e chiedendo alla Commissione e al Consiglio di adoperarsi affinché in tale anno l'azione comunitaria per la protezione dell'ambiente in Europa e nel mondo registri dei progressi significativi.